

Lo sfogo del presidente Verdecchia della Croce Verde: "Aiutateci" "Servono fondi e volontari"

di EMIDIO LATTANZI

SAN BENEDETTO - La Croce Verde sambenedettese ha bisogno d'aiuto. Lo dice, senza usare mezzi termini, il presidente Iano Verdecchia che lancia un allarme preciso: all'associazione servono fondi e, soprattutto, forti segnali che devono arrivare, in primis, dall'amministrazione comunale. Uno sfogo esternato mercoledì pomeriggio quando, nella sede dell'associazione, è avvenuta la cerimonia di consegna di due navigatori satellitari donati alla Croce Verde dalla società calcistica dello Sporting Acquaviva Picena, che ha voluto dare sostanza alla riconoscenza nei confronti dei volontari per il servizio che offriranno in occasione delle gare casalinghe. A offrire quei navigatori c'erano il presidente della squadra Nazzareno Olivieri, il segretario Giacinto Capretti e il dirigente Lucio Felicioni: "E' una dono che riceviamo con grande piacere - afferma Verdecchia - soprattutto per il gesto che per noi rappresenta un'iniezione di entusiasmo per andare avanti".



Andare avanti tra mille problemi, a partire dai mezzi. L'associazione dispone infatti di cinque ambulanze, due delle quali

per le emergenze: una è arrivata al traguardo, va sostituita. "Non possiamo permetterci un altro leasing - spiega il presidente - e sono due anni che non riusciamo a trovare i fondi necessari. Ci siamo rivolti a banche e fondazioni, ma niente di fatto".

Non solo l'insufficienza dei mezzi, i problemi sono anche altri. Verdecchia auspica l'arrivo di altri volontari: "Non servono par-

ticolari qualifiche per aiutarci - afferma - operiamo in un settore talmente vasto che ognuno può darci una mano. Ogni tipo di aiuto è prezioso". Poi c'è la questione della sede, altra storia che va avanti da anni. Il quartier generale della Croce Verde è nei locali dell'ex stadio Ballarin ma, da molto tempo, l'associazione chiede di essere spostata. E ci sarebbe anche l'alter-

nativa: "Da anni chiediamo al comune di poterci spostare nel fabbricato dell'ex Gem - aggiunge il presidente - ma si sono succedute due amministrazioni e ci sentiamo solo fare delle promesse che, per il momento, non sono ancora state mantenute. Adesso, inoltre, dobbiamo fare i conti con questa vicenda dell'abbattimento del vecchio stadio e a questo punto ci chiediamo: cosa dobbiamo fare? Dovremmo trasferirci, ma dove? E quando? Non possono farcelo sapere all'ultimo momento". Anche perché l'organizzazione dell'associazione parla di numeri importanti. Solo quest'anno, da gennaio a luglio, sono state effettuate 5000 operazioni di servizio: dalle 1200 chiamate d'emergenza al trasporto per i dializzati o alle dimissioni dall'ospedale.

"Credo che, per un centro come San Benedetto - conclude Verdecchia - questi siano numeri importanti ai quali però non sembra corrispondere interesse. A questo punto qualcuno dovrà dirci se effettivamente la Croce Verde serve a questa città. In caso contrario ce ne possiamo benissimo andare, qui ognuno ha il proprio lavoro e per portare avanti questo servizio fa dei sacrifici non indifferenti".

Un memorial per ricordare Giovanni Carminucci Il poeta della ginnastica da funaio a campione

SAN BENEDETTO - Dalla ruota girata per fare le corde fino ai podi più alti del mondo. Questo il percorso dei fratelli Giovanni e Pasquale Carminucci entrambi pluri campioni di ginnastica. Ed è proprio allo scomparso Giovanni Carminucci che l'amministrazione dedicherà domani un'intera serata. Il memorial intitolato al Poeta della ginnastica si svolgerà alla Palazzina Azzurra dove verrà ricordata la figura dell'atleta Carminucci e ci sarà la lettura delle poesie del fratello Pasquale con tanto di accompagnamento musicale.

Per presentare l'iniziativa Pasquale Carminucci ha voluto con sé la ruota da funaio che lui assieme al fratello, quando ancora indossavano i pantaloni corti, dovevano girare per portare a casa la pagnotta. Poi arrivarono gli anni degli allenamenti fino alla gloria che li ha visti più volte sul podio più alto. Il fratello Giovanni fu uno dei più grandi ginnasti degli anni Sessanta. L'atleta fece parte della mitica squadra, con il fratello Pasquale, Gianfranco Marzolla, Franco Menichelli, Orlando Polmonari e Angelo Vicardi, che ai Giochi Olimpici di Roma 1960 vinse la medaglia di bronzo nel concorso generale a squadre.

Oltre alle medaglie olimpiche Carminucci conquistò sei podi europei (tre ori e tre bronzi) e fu quattro volte campione italiano assoluto.

Pasquale negli ultimi anni si è dedicato anche alla poesia, componendo versi molto belli e toccanti, diversi dei quali dedicati al fratello dopo la sua scomparsa avvenuta due anni fa. Proprio questi versi verranno declamati domani sera a partire dalle 21 e 30 da parte di Chiara e Gianluca Cesari assieme a Francesco Casagrande, mentre la serata verrà presentata dall'attore Vincenzo Di Bonaventura.

"Ho voluto ricordare la ruota - ha spiegato Pasquale Carminucci - per far capire alle giovani generazioni che per arrivare a dei traguardi importanti è necessario lavorare duramente e non bruciare la propria vita con una pasticca di ecstasy".

Ha fatto il bis. L'ideatore della serata è il sindaco Giovanni Gaspari che già lo scorso anno volle ricordare la figura di Giovanni Carminucci: "Molti ginnasti di oggi hanno preso spunto da lui. La manifestazione che si terrà in Palazzina vuole essere anche un'alternativa allo sballo del sabato sera". **al.c.**

Da oggi al 17 agosto appuntamento con la tradizione di un circo con 100 anni di storia alle spalle Semplicemente spettacolare, torna Lidia Togni



Vinicio Togni

SAN BENEDETTO - "Semplicemente spettacolare". Sarà perché sono cent'anni di circo. Dopo sei anni di assenza, Lidia Togni torna nelle Marche per presentare in anteprima europea il suo nuovo show dal titolo, appunto, "Semplicemente spettacolare". Da oggi al 17 agosto tenete d'occhio lo Stadio, ci saranno i Togni. Sulla riuscita dell'operazione garantisce Vinicio Togni, 41 anni, il figlio più giovane di Lidia.

Perché avete scelto il Centro Italia per il debutto?
"Perché innanzitutto noi siamo legati a queste meravigliose terre, ci sentiamo un po' a casa nostra. Noi siamo cittadini del mondo ma Lazio, Abruzzo e Marche, le abbiamo nel cuore: per questo motivo abbiamo deciso di tornare a San Benedetto per l'anteprima del nostro nuovo spettacolo: c'è andata bene con il circo sul ghiaccio: siamo sicuri che se questo pubblico darà il suo consenso il successo sarà assicurato".

E cosa vedremo sotto il tendone?
"Uno show tradizionale a una pista, come non lo abbiamo mai fatto. Sotto il nostro tendone si tornerà a ridere,

si tornerà a ridere con i Milla, un gruppo di clown cileni che ha un modo diverso ed esaltante di intrattenere gli spettatori".

E come sempre accade il mondo scenderà in pista.
"Il cast è composto da circa ottanta persone tra ballerini, ballerine e acrobati provenienti da ogni parte del mondo formando così un gruppo multietnico. Ci saranno le trapeziste ungheresi Angel e Szilvia che daranno prova della loro bravura trasformando il loro numero in armonie al trapezio. Dalla Romania arrivano, invece, i saltatori alle baskule Alexandrov e capaci di compiere salti mortali e atterrare su una piramide umana formata da quattro atleti".

Ci faccia sognare ancora.
"Niente di più facile. Nella grande pista si potrà ammirare anche un originale numero di giongleria, antica arte circense che vede il gruppo degli Alex cimentarsi con leve, cerchi cappelli e dadi. Da non dimenticare i fantastici acrobati icariani che arrivano dal Messico e il famoso trasformista russo Anatoly Burojev".
Al circo non può mancare il fiato sospeso.

"Sarà garantito dall'esibizione degli acrobati alla ruota della morte, i brasiliani Torres che compiranno esercizi da capogiro mentre la ruota girerà ad altissima velocità. Abilità, sincronismo e ritmo sono invece gli ingredienti della performance proposta da Natasha, campionessa Ucraina di hola hoop".

Lei è il re incontrastato in pista con gli animali, come le è venuta questa passione?
"Non si tratta di passione ma di amore. Io sono nato nel circo e quindi il mio primo contatto è stato proprio con gli animali. Quando ero piccolo ricordo di aver avuto pochi peluche perché giocavo con gli animali dal vivo".

C'è qualcosa che sta preparando?
"Io continuo a provare tutti i giorni e di sorprese ne arrivano sempre strada facendo".

Ha mai avuto incidenti in pista?
"Di incidenti nel circo ne capitano tutti i giorni, la nostra è una vita a rischio, viaggiamo tanto quindi la strada è già un grosso pericolo. Io personalmente ho avuto qualche problema coi cavalli, roba da poco".

jewels
watch

Rosato

PIANEGONDA

PACIOTTI 40S

ARKANO

CAMMILLI

UNOAERRE

Rubini 1850

TISSOT

swatch

O.I.W.

roberto cavalli

D&G

ck Calvin Klein

swatch bijoux

ck Calvin Klein

Sebastiano Ferragamo

First floor: watch
Ground floor: jewellery

Rubini 1850